

Rassegna del 12/08/2008

GIORNALE - E agli uomini dell'arco invece è venuto il "braccino corto" - Nespoli, l'arco senza trionfo "Chiamatemi braccino corto" - Casadei Lucchi Benny	1
AVVENIRE MILANO - Freccia al cuore di Voghera - Redaelli Pierfranco	3
TUTTOSPORT - La Valeeva ci fa sognare nel singolo - P. Vib.	4
BRESCIA OGGI - C'è sempre una Corea imbattibile - ...	5
LIBERO QUOTIDIANO - L'Italia a una freccia dal miracolo - Danesi Federico	6
TUTTOSPORT - Un argento dagli arcieri - Tre Robin Hood d'argento - Viberti Paolo	7
PROVINCIA - CREMONA - Pallanuoto, c'è Italia-Usa - ...	9
TUTTOSPORT - Il Setterosa schianta la Russia - ...	13
MATTINO - 01 Vezzali e Quintavalle, l'Italia delle donne tra le superpotenze - L'Olimpiade italiana è delle donne - De Luca Francesco	15
ITALIA OGGI - Olimpiadi Il medagliere del governo - Ecco il medagliere del governo - Miliacca Roberto	17

**E agli uomini dell'arco invece
è venuto il «braccino corto»**

Benny Casadei Lucchi

A PAGINA 13

Nespoli, l'arco senza trionfo «Chiamatemi braccino corto»

Prima dei Giochi ha messo all'asta la sua arma per un rivale malato. Ieri, a 20 anni, aveva la freccia per l'oro: «Sono colpevole, volevo strafare»

Benny Casadei Lucchi

nostro inviato a Pechino

● D'ora in poi, per vivere come un Nespoli serviranno gli attributi. Mauro è un ventenne di Voghera dagli occhi acuti e le guance rosse. Per seguirlo in gara non c'è bisogno di controllarne il tiro, cercando di pedinare la parabola che la sua freccia disegna nell'aria. Tanto meno è necessario osservare il risultato conficcato nel bersaglio. Molto più semplicemente, basta tenere d'occhio il colore delle gote. Se, dopo aver scoccato, s'intingono di un rosso leggero, allora quel tiro mica è tanto buono; se restano invece come mamma e abbronzatura le hanno fatte, allora vuol dire che ha centrato il bersaglio: dieci secco, alla peggior nove.

Ecco, ieri, le gote di Mauro hanno preso fuoco due volte. Al primo tiro della finale e all'ultimo. Due sette che messi assieme - la matematica in questo caso è un'opinione - fanno sei. O meglio: meno sei punti regalati agli assi coreani che hanno trasformato il braccio d'oro del ragazzo che aveva accompagnato la squadra in finale, in un braccino corto ma non per avarizia. «Il primo tiro l'ho sbagliato per la troppa emozione -

ammette lui con la franchezza di chi gli attributi li ha per davvero -, ero tanto felice di trovarmi in finale; l'ultimo tiro l'ho ciccato perché sentivo l'oro vicino, ero euforico e volevo far bene, cercando quel dieci a tutti i costi... E la freccia mi è scappata». Sorry. «Il problema vero è che lo senti quando sbagli, senti che la freccia nell'aria suona in modo diverso: fa un rumore che non ti lascia scampo, che risponde alla tua domanda - sarà un buon tiro? - un attimo dopo averla scoccata».

Come quel giorno del 1997 quando in vacanza con la famiglia ad Aprica, Maurone impugnò per la prima volta l'arco. Fu amore a prima vista. La freccia della passione anziché dirigersi verso la bella moretta che aveva fin lì tampinato, cambiò traiettoria e andò in autogol infilzandolo dritto nel cuore sportivo. Da quel giorno pensò solo e soprattutto ad allenamenti e gare. Un bravo cristo, il Nespoli, e anche per questo pesa un poco crocifiggerlo. Esempio: nei mesi scorsi ha messo all'asta un suo preziosissimo arco per raccogliere soldi da inviare a un arciere israeliano malato di tumore, Yaron Tal. Purtroppo, il giovane è deceduto proprio alla vigilia dei Giochi.

Spiace, dunque, vedere

Maurone qui, con le guance rosse e il viso triste. Mentre fa da bersaglio agli arcieri con penna e taccuino, Marco Galiazzo - che deve essergli se non amico, almeno paziente consigliere - lo ascolta e sgrana gli occhi: «Aah, quindi l'avevi capito subito di aver sbagliato?», e l'altro, «certo, era troppo alta...». È a quel punto che confessa: «Sì, mi sento il vero colpevole, anche se quando si gareggia in squadra siamo soliti dire che le frecce sbagliate non hanno nome... Però la mia ce l'ha: stavolta avete la carta d'identità del vero colpevole».

Quindi, il pacioso e furbo e tremendamente in forma Marco Galiazzo ha un motivo in più per cercare la via dell'oro individuale. Esiste infatti la possibilità che al secondo turno, lui e il Nespoli, s'incontrino. Al campione olimpico di Atene basterà pensare che se non è oro quel che attualmente luccica al suo collo è solo per colpa del compagno: e giù a lanciar dardi per sconfiggerlo. «Non so, vedremo che cosa succede» si fa serio il ragazzone col braccino, «di certo io e Marco conosciamo tutto l'uno dell'altro, sarebbe una grande sfida, anche se credo che di frecce ne sbagli meno lui di me... Però

sarebbe il massimo se lo battessi: a quel punto non potrei tornare in Italia con lui, molto meglio restare qui a Pechino. Prima gli faccio perdere l'oro a squadre e poi lo sconfiggo nell'individuale? No, non esiste, sarebbe troppo, non me lo perdonerebbe». E forse già non lo perdona, visto che il Nespoli mette le mani avanti: «Qui al villaggio, io e Marco dormiamo nella stessa stanza, ma stasera preferisco che gli archi restino fuo-



ri, non si sa mai».

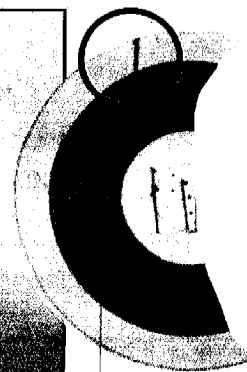
Galianzo ridacchia pacioso e furbo. Lo guarda ancora un attimo, sorride e sussurra: «Mauro, te l'avevo detto, tira sereno che il giallo del centro è grande...». E il povero Nespoli: «Hai ragione... ma io ero euforico... Vabbè, se la squadra mi vorrà ancora, mi rifarò a Londra, nel 2012... Ovvio: se sopravvivo questa notte». Un timido sorriso e le gote s'incendiano di nuovo. Che sia vera preoccupazione?

IL PRECEDENTE



QUANDO WANG SBAGLIÒ E SVENNE

Il braccino dà, il braccino toglie. E a volte regala soddisfazioni inattese. A chi ne approfitta da inseguitore, ovvio. Il precedente più gustoso è quello di Atlanta '96, finale di tiro con la pistola da 10 metri. Il cinese Yifu Wang ha due punti di vantaggio prima dell'ultimo tiro. A sperare nel miracolo, l'italiano Roberto Di Donna. Wang fa cortocircuito. Con l'ultimo colpo centra un'aberrante 6,5 e perde l'oro per 0,1 punti. Da sprofondare. Cosa che appunto Wang fa subito dopo, quando viene colto da malore (nella foto). Per la cronaca, si è poi rifatto con l'oro di Atene.



SETTE IN CONDOTTA
Mauro Nespoli, 20enne arciere di Voghera (Pavia). Nel corso della prova a squadre di tiro con l'arco ha conquistato l'argento con i compagni Buò e Galianzo ma ha vanificato un possibile oro col suo ultimo tiro: solo 7



*lombardi
alle Olimpiadi*

Freccia al cuore di Voghera

DA PECHINO
PIERFRANCO REDAELLI

Festa grande ieri a Voghera per la medaglia d'argento di Mauro Nespoli nella gara a squadra con l'arco. L'ultima freccia di Nespoli, determinante per eliminare in semifinale il Kazakistan, è stata però fatale nella finale per il trio azzurro che ha do-

Nella cittadina di Mauro Nespoli emozione per il campione 21enne nella squadra di tiro con l'arco che ha vinto la medaglia d'argento

vuto accontentarsi dell'argento, lasciando l'oro ai coreani. Nespoli, 21 anni il prossimo novembre, vive in città con la mamma Annamaria, il papà Gianpaolo e la sua «cocola», la sorella Mara. La passione per l'arco gli è nata 11 anni fa all'Aprica, in vacanza. «C'era in programma una gara nazionale - racconta Mauro -. Dopo le prove ufficiali hanno aperto il campo al pubblico. Ce n'è voluta per convincere i miei a farmi tirare, alla fine mi hanno accontentato». Tornato a Voghera Mauro scopre che da anni è attivo il club arcieri Dlf (dopolavoro ferroviario). Dopo le prime

freccie, trova nei tecnici Luciano Malovini e Filippo Clini, entrambi vogheresi doc, i maestri, coloro che anno dopo anno lo portano ai campionati regionali, poi agli italiani sino all'olimpiade. Attualmente è tesserato per la società Arcieri Grande Milano ed è in forza all'Aeronautica militare. Subito dopo l'argento, che porterà al collo con i compagni di squadra Ilario Di Buò e Marco Galiazzo, Mauro parla di questo sport che purtroppo viene rivalutato solo ogni 4 anni, dopo le medaglie olimpiche. «Al di là delle apparenze, tirare con l'arco richiede molto sacrificio. Nell'individuale, è peggio del calcio, quando si tirano i rigori: ogni freccia può valere l'eli-

minazione o la qualificazione». Per praticarlo è richiesta molta concentrazione. «Ecco perché invito i genitori a portare i loro ragazzi presso le società che organizzano corsi con l'arco. Per emergere c'è bisogno di un inquadramento mentale, di una attenzione che può risultare utile anche per la scuola». In Italia i tesserati sono circa 18 mila e un buon 30% sono lombardi. Mauro parla del suo obiettivo a breve termine, una medaglia nella prova individuale in programma sabato prossimo, magari battendo nelle fasi eliminatorie i due compagni di squadra. «Per fare felice i genitori: sono stati i primi a complimentarsi subito dopo la gara».



La Valeeva ci fa sognare nel singolo

NOSTRO INVIATO

PECHINO. (p.vib.)
Quella di ieri è stata la 6^a medaglia olimpica della giovane storia del tiro con l'arco azzurro. Fu Giancarlo **Ferrari** a sensibilizzare l'opinione pubblica del nostro Paese nei confronti di uno sport tanto spettacolare, quanto impegnativo, con un bronzo a Montreal e uno a Mosca. Questo il quadro completo. 1 ORO: **Galiazzo**, Atene 2004. 2 ARGENTI: Squadra Maschile Sydney 2000 (**Bisani, Di Buò, Frangilli**). Squadra maschile Pechino 2008 (**Di Buò, Nespoli, Galiazzo**). 3 BRONZI: **Ferrari**, Montreal 1976. **Ferrari**, Mosca 1980. Squadra maschile Atlanta 1996 (**Bisani, Frangilli, Parenti**). Da oggi, intanto, entrano in scena le donne per il loro torneo individuale. L'Italia, oltre a **Elena Torretta** e **Pia Carmen Lionetti**, gioca la carta **Natalia Valeeva**, oriunda moldava che potrebbe anche ambire alle zone alte. Da domani, poi, scatteranno anche i 32simi della gara maschile, che assegnerà le medaglie nel giorno di Ferragosto. Per noi, ovviamente, **Marco Galiazzo, Ilario Di Buò** e **Mauro Nespoli**. **P.VIB.**



TIRO CON L'ARCO. ANCORA ARGENTO PER L'ITALIA

C'è sempre una Corea imbattibile

Il debuttante Nespoli prima stupisce, poi "tradisce"

PECHINO

La 500esima medaglia olimpica nella storia italiana arriva in una fresca giornata di Pechino, con qualche goccia di pioggia che cade giù. Arriva da tre arcieri, all'anagrafe Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli.

Arriva in uno sport, il tiro con l'arco appunto, spesso snobbato ma appassionante, poco conosciuto ma travolgente. Arriva la 500esima medaglia e il lieto fine sarebbe stato un bel oro che avrebbe saputo di storia visto che, in questa specialità, nella gara a squadre, non è mai arrivato. Ma ancora una volta, come ai Giochi di Sydney in finale, c'è di mezzo una Corea del Sud che di perdere non vuole proprio saperne. Ci si accontenta allora dell'argento, un argento lucente però, frutto del lavoro di una squadra ben affiatata, con Galiazzo oro nell'individuale quattro anni fa, Di Buò alla sesta Olimpiade e un Nespoli esordiente ma che ben promette per il futuro. La medaglia arriva al termine di un percorso nato male e finito quasi in gloria perché, con tutto il rispetto per i forti coreani, sul gradino più alto del podio potevano esserci benissimo i tre azzurri.

L'esordio negli ottavi contro il Canada, infatti, non era stato inizialmente brillantissimo, con Nespoli che scocca la sua prima freccia olimpica e fa 6 e i nordamericani avanti di tre dopo la prima volee.

Galiazzo, 25enne di Padova nell'Aeronautica militare, è però una certezza e se a questo si aggiunge l'esperienza di Di Buò, 43 anni a dicembre, è facile capire come l'azzurro più giovane del gruppo, 21 anni da compiere, si sia subito ripreso, aiutando i suoi a raggiungere i quarti (219-217). L'ostacolo successivo, la Malesia, viene superato senza troppa difficoltà (strepitoso Galiazzo con 76, 218-213 il risultato) e si arriva alla semifinale contro l'Ucraina. La partenza è buona ma

dall'altro lato non mollano e tocca allora al giovane Nespoli dare prova di grande maturità. Il 6 dell'esordio sembra ormai alle spalle e l'arciere di Voghera infila due 10 DI fila nell'ultima volee per il 223-221 che vale la certezza della medaglia.

L'Italia cresce e al Beijing Olympic Green Archery Field si comincia a respirare l'aria di impresa, anche se dall'altro lato ci sono Im Dong-Hyun, Lee Chang-Hwan e Park Kyung-Mo a difendere i colori di una Corea del Sud che nelle ultime cinque edizioni dei Giochi ha sempre portato a casa il titolo olimpico, Sydney e Atene comprese. La sfida sembra possibile ma anche stavolta si parte col piede sbagliato. E l'errore, dopo i 10 di Galiazzo e Di Buò, arriva ancora da Nespoli, che si presenta con un 7 che non lascia presagire nulla di buono. E in effetti la finale si fa in salita per il trio azzurro, che dopo la seconda volee si trova già sotto 117-111.

Un distacco consistente, che fa temere che il discorso oro sia già chiuso. Guai, però, a sottovalutare le capacità dei nostri arcieri. Nonostante i circa 500 coreani che dagli spalti inscenano un tifo da stadio e il pubblico cinese che si schiera con i campioni olimpici uscenti, Galiazzo e soci cominciano a rimontare (tre 10 nella seconda parte della terza volee) e quando mancano sei frecce per squadra il tabellone segna 119 pari. L'Italia si presenta per prima al tiro ma dopo il 9 di Galiazzo e il 10 di Di Buò, è ancora Nespoli, che prima ci aveva portati in finale, a "tradire".

La sua freccia prende la peggiore delle direzioni e finisce sul rosso che significa 7. Bisogna sperare in un errore della Corea del Sud ma nessuno dei tre arcieri asiatici (solo un 8 in 24 round) si fa beffare dalla pressione e Park chiude con un 9 che è più che sufficiente a firmare il record olimpico (227 contro i 225 dell'Italia) che vale l'oro. ♦



ARGENTO NEL TIRO CON L'ARCO

L'Italia a una freccia dal miracolo

Il baby Nespoli non regge la tensione dell'ultimo colpo: il suo errore regala l'oro ai favoriti coreani.

Ci consoliamo con un Gaiazzo in grandissima forma che fa sperare per la prova individuale di venerdì

■ ■ ■ FEDERICO DANESI

■ ■ ■ Tre donne a medaglia, d'accordo. Ma gli uomini in azzurro non sono stati a guardare, passando a modo loro alla storia. Quattro anni dopo l'oro di Marco Galiazzo ad Atene il Tiro con l'Arco esce dall'anonimato nel quale (non volente) è confinato sino a quando ci si ricorda di lui perché rimpolpa il medagliere. Un argento, quello conquistato nella prova a squadre maschile, che la medaglia numero 500 nella storia italiana all'Olimpiade ed è figlio di una prestazione esaltante anche in finale. Perché questa è una medaglia pesante: due soli punti di distacco dalla Corea del Sud campione in carica (dal 2000) e indicata da tutti nettamente favorita, con la gara in bilico sino all'ultima tornata di tiri, sa di vittoria. Anche se, ad un passo dal miracolo, i tre azzurri non hanno saputo reggere appieno la tensione. Vista da fuori, facile dare la croce addosso al "bocia" della squadra, Mauro Nespoli, che ha cominciato male e finito peggio. Ma se poi si va ad analizzare il cammino complessivo dell'Italia sino a lì, meglio ripensarci. Prendete la semifinale con l'Ucraina: loro avanti di due, all'Italia serviva almeno un nove per scavalcarli. Il vgherese non ha tremato, infilando un "10" che è valso lo storico ultimo atto.

Una pressione che Ilario Di Buò, veterano di tante battaglie, e Marco Galiazzo, che in fondo si presenta da campione individuale in carica, sanno fare loro e domare. Un po' meno Nespoli, solo quest'anno arrivato a tirare a grandissimi livelli ed entrato a fare parte del terzetto olimpico non senza stupire. Così fatale è arrivato un suo passaggio a vuoto nel primo turno, con i sudcoreani a partire subito fortissimo per mettere l'oro in carneire. Mai dire mai, perché da lì in poi l'Italia era perfetta, tanto da arrivare all'ultima tornata in parità. Nove per Galiazzo, dieci per Di Buò. Poi tocca a Nespoli, svirgola un sette e addio sogni. Anche perché gli asiatici non si fanno pregare: 28 in tre, punteggio fi-

nale di 227 (contro i 255 azzurri) che è anche nuovo record olimpico. Perdere così fa tutto tranne che male e qui non esistono polemiche, solo sorrisi.

Di Buò, una vita ad altissimi livelli, a 42 anni corona una carriera con un altro argento che segue quello (sempre a squadre) di Sidney. Doveva smettere, ma aveva già anticipato alla sua federazione che se fosse andato a medaglia un pensierino a Londra 2012 l'avrebbe fatto. La medaglia? «Bellissima, ma quando arrivi così vicino... L'oro sarebbe stato meglio. Adesso mi toccherà faticare - scherza - sino alle prossime Olimpiadi».

Nespoli farà sicuramente tesoro dell'esperienza e comunque rappresenta un ricambio eccellente in prospettiva futura. I suoi errori hanno pesato e lui è il primo a saperlo, senza farne un martire: «Sono state frecce pesanti. La prima era carica d'emozione per essere lì a giocarsi un oro contro una formazione così forte come la Corea. La seconda per le possibilità di oro che ci siamo giocati».

Poi c'è Galiazzo, sul quale nessuno ("Sports Illustrated" in testa) scommetteva, perché ripetersi è così difficile. Eppure è lì, con un argento in saccoccia e una condizione che sta crescendo. La sua analisi è pacata come sempre: «Abbiamo dimostrato che la Corea maschile è battibile e che ancora una volta noi e loro eravamo lì a giocarcela. Peccato, ma ci saranno altre occasioni». Soprattutto per lui che ha messo in mostra una condizione simile a quella di Atene.

Tutti e tre torneranno in gara domani nell'individuale, partendo dai trentaduesimi con accoppiamenti non impossibili (Galiazzo con il danese Dall, Di Buò contro il ceco Bulir e Nespoli con l'inglese Wills). Oggi intanto tocca alle donne. Soprattutto a Natalia Valeeva, testa moldava e cuore italianissimo, all'ultima gara importante in carriera, non vuole deludere.

■ ■ ■ OLIMPICO

PADOVANO

Marco Galiazzo è nato a Padova il 7 maggio 1983. Ha iniziato a tirare con l'arco a 13 anni. È alto 182 cm e pesa 90 kg.

STORICO

La sua medaglia d'oro ad Atene 2004 è il primo trionfo dell'arco italiano nella storia delle Olimpiadi. Ad Atene Galiazzo batte negli ottavi di finale il compagno di squadra Ilario Di Buò, mentre in finale ha la meglio sul giapponese Hiroshi Yamamoto.

COMMENDATORE

Il 27 settembre 2004 è nominato Commendatore della Repubblica dal presidente Carlo Azeglio Ciampi.

PALMARES

In carriera Galiazzo vanta il titolo italiano conquistato lo scorso gennaio a Reggio Emilia davanti a Mauro Nespoli e Amedeo Tonelli. A marzo si è laureato campione europeo indoor





Marco Galiazzo, 25 anni

Un argento dagli arcieri

Nella prova a squadre, Galiazzo-Di Buò-Nespoli cedono in finale per soli 2 punti ai coreani.

Un buon segnale in vista della prova individuale

L'arco regala all'Italia la medaglia n° 500 della storia azzurra olimpica

Tre Robin Hood d'argento

Galiazzo-Di Buò-Nespoli cedono solo ai mostri della Corea che vincono col record

Grande prova della nostra squadra capace di tenere testa sino all'ultimo turno di tiri quando diventa decisivo un "7" di Nespoli

«Mi ha fregato la voglia di spaccare il mondo».

Galiazzo: «Le frecce imprecise non hanno nome». E lui è tra i favoriti nell'individuale

NOSTRO INVIATO
PAOLO VIBERTI

PECHINO. Ore 17.47 di ieri pomeriggio all'Olympic Green Archery Field, corrispondenti alle 11.47 italiane: la Corea supera 227-225 l'Italia nella finalissima del torneo

maschile a squadre di tiro con l'arco, ma lo sport italiano, con un esaltante argento, conquista la sua 500esima medaglia nella storia delle olimpiadi Estive. La prima risale al 31 maggio 1900 a Parigi, per merito del conte Gian Giorgio Trissino che si classificò secondo nel salto in lungo su cavallo, inserito nel programma degli sport equestri. Due giorni dopo avrebbe regalato al nostro sport anche il primo oro assoluto, nel salto in alto su cavallo.

DEBUTTANTE Diciamolo chiaramente: l'argento dei nostri Robin Hood è metallo preziosissimo e forse neppure previsto per una squadra che era soltanto sesta nel ranking internazionale. Dopo aver faticato maledettamente con il Canada, gli azzurri Marco Galiazzo (in grande forma per il torneo individuale di Ferragosto), Ilario Di Buò (alla sesta Olimpiade: e ci sarà a Londra 2012) e Mauro Nespoli (il debuttante) si riprendevano con la Malaysia (testa di serie n.3), quindi regolavano l'Ucraina (n.2) 223-221 in semifinale grazie a un 10 conclusivo di Nespoli, prima di affrontare i maestri della Corea nell'ultimo atto.

EMOZIONE Ed eccoci alle 24

frecce finali: proprio Nespoli ci metteva nei pasticci con un modesto 7 d'apertura («L'emozione di essere in finale», confessava il giovane di Voghera), ma Galiazzo era immaginifico mentre anche il vecio Di Buò faceva la sua parte. Gli asiatici realizzavano due turni perfetti e a metà gara erano avanti addirittura di sei punti, un'enormità nell'arco, qualcosa come un 4-0 nel calcio. Proprio da allora, iniziava la rimonta degli azzurri, che impattavano in vista dell'ultimo turno di tre frecce a testa. E qui, purtroppo, entrava nuovamente in gioco la giovane età di Nespoli, che dopo il 9 di Galiazzo e il 10 di Di Buò non andava al di là di un altro sette all'ultimo tiro: «Non s'è più trattato di emozione - diceva il pavese - ma il desiderio di spaccare il mondo e di agguantare l'oro». E invece la Corea ci batteva 227 (record olimpico) a 225.

CINQUECENTO «Sono felice - ha detto Galiazzo - che sia stato l'arco a regalare la 500a medaglia olimpica all'Italia. Sarà l'occasione per far parlare di più di noi. Peccato, perché a un certo punto abbiamo anche pensato all'oro. Nespoli ha sbagliato, ma nel nostro sport le

frecce imprecise non hanno un nome. Dunque, si vince e si perde insieme. Ci rifaremo a Londra 2012». «Ci sarò anch'io, sempre se riuscirò a qualificarmi - afferma Ilario Di Buò - perché ho promesso al presidente

che in caso di medaglia avrei rimandato i miei propositi di ritiro. Sì, punterò ai miei settimi Giochi». Un record, a fianco dei fratelli d'Inzeo.

FIDANZATA «Continuo a non avere la fidanzata - trovava il tempo di scherzare Galiazzo - ma non me ne faccio un cruccio. Anzi, talvolta si sta bene anche da single. Voi dite che ho fatto più punti di ogni singolo coreano? Vorrà dire che mi tornerà utile per la gara individuale. Io sono felice per l'argento di squadra. Che cosa ho detto a Nespoli prima dell'ultima freccia? «Il settore giallo è grande, colpiscilo in pieno». Non c'è riuscito, lo farà a Londra. Ognuno ha fatto il suo dovere: abbiamo perso contro un grande avversario, che oltretutto era sorretto da un tifo calcistico a cui noi



italiani non siamo abituati. No, nessuna polemica, ci mancherebbe: noi non siamo stati danneggiati, ma loro senza dubbio ne hanno tratto giovamento».

FILOSOFIA E' straordinario vedere come questi magnifici arcieri riescano a centrare un settore di 12 centimetri di diametro da una distanza di 70 metri. Nespoli dice: «Quando il tiro non è da 10 te ne accorgi subito, appena la freccia è partita. Ma è tardi». Incalza Di Buò: «Io non aspetto che si conficchi nel bersaglio, tanto so dove va a finire una volta che s'è allontanata dall'arco». Conclude Galiazzo, un campionissimo che ci sembra un po' meno timido rispetto ad Atene 2004: «Quando fai un tiro da dieci, l'arco suona in un modo particolare. Quella musica accompagna la freccia verso il suo destino. Ho fatto tanti dieci (qualche 9 e nessun 8 in tutto il torneo!!! ndr) ma quello è il mio dovere. Il tiro perfetto è sempre premiato dal massimo. L'arco non tradisce mai». Galiazzo neppure. La sua recita in Cina pare non essere ancora finita.



La soddisfazione della nostra squadra: Mauro Nespoli, Marco Galiazzo e Ilario Di Buò mostrano orgogliosi le loro medaglie d'argento durante la cerimonia di premiazione (Epa)

PECHINO 2008

Quarta giornata. Sono 25 le discipline sportive in programma oggi

Pallanuoto, c'è Italia-Usa

GLI ITALIANI IN GARA

OGGI

BEACH VOLLEY

15.00
Eugenio Amore, Riccardo Lione



PUGILATO

08.30
Vincenzo Picardi (51 kg)



GINNASTICA

04.00-07.00
Matteo Angioletti, Alberto Busnari, Igor Cassina, Andrea Coppolino, Matteo Morandi, Enrico Pozzo (artistica squadre)



SCHERMA

13.50-14.10
Aldo Montano, Diego Occhiuzzi, Luigi Tarantino, Giampiero Pastore (sciabola individuale)



SPORT EQUESTRI

13.15-16.45
(Completo) Susanna Bordone, Stefano Brecciaroli, Fabio Magni, Vittoria Panizzon, Roberto Rotatori



TIRO CON L'ARCO

04.00
Maria Pia Leonetti; Natalia Valeeva; Elena Tonetta



NUOTO

4.00-13.45
Emiliano Brembilla (200 sl); Mirco Di Tora (100 dorso); Filippo Magnini, Christian Galenda (100 sl); Paola Cavallino (200 farfalla); Paolo Bossini, Loris Facci (200 rana), staffetta 4x200 sl uomini



VELA

07.00-13.00
Andrea Trani, Gabrio Zandonà, Giulia Conti, Giovanna Micoli (470); Alessandra Sensini (RS:X); Fabian Heidegger (RS:X); Diego Romero (Laser); Larissa Nevierov (Laser Radial)



PALLANUOTO

06.10
Italia-Usa



TIRO A SEGNO

03.00-06.50
Francesco Bruno, Vigilio Fait (pistola 50m)



PALLAVOLO

06.30-17.30
Nazionale maschile



TIRO A VOLO

03.00-10.15
Francesco D'Aniello, Daniele Di Spigno (double trap)



PESI

13.00
Giorgio De Luca (69 kg)



● eventuali gare da medaglia - è indicata l'ora italiana

ANSA-CENTIMETRI

GLI ITALIANI IN GARA

DOMANI



CALCIO

Nazionale maschile



CANOA-KAYAK

K1 F: Maria Cristina Gia; C2 M: Andrea Benetti, Erik Masoero



CANOTTAGGIO

singolo F: Gabriella Bascelli; due senza M: Giuseppe Di Vita, Raffaello Leonardo; 4 senza M: Lorenzo Carboncini, Carlo Mornati, Nicolò Mornati, Alessio Sartori



CICLISMO

cronometro strada F: Tatiana Guderzo; cronometro strada M: Marzio Bruseghin, Vincenzo Nibali



JUDO

ev. finale ctg. 70 Kg. F: Ylenia Scapin; ev. finale ctg. 90 Kg. M: Roberto Meloni



NUOTO

ev. 200m sl F: Federica Pellegrini; ev. 200m misti M Alessio Boggia; ev. staffetta 4x200 sl M; 100 stile libero F: Maria Laura Simonetto; 200 dorso M: Mattia Aversa; 200 dorso M Damiano Lestingi; batterie 200 misti U Alessio Boggia; staffetta 4 x 200 sl F



PALLANUOTO

Nazionale F

● eventuali gare da medaglia



PALLAVOLO

Nazionale F



PUGILATO

91 Kg.: Clemente Russo; +91 kg Roberto Cammarelle



SCHERMA

Ev. finali fioretto M: Salvatore Sanzo, Andrea Cassara



SPORT EQUESTRI

Dressage Individuale: Pier Luigi Sangiorgi



TIRO A SEGNO

Qualificazione e ev. finale Pistola 25 m. F: Maura Genovesi



TIRO CON L'ARCO

Individuale M: Mauro Nespoli; Ilario Di Buò; Marco Gallazzo



TUFFI

ev. finale trampolino sincro M: Nicola e Tommaso Marconi



VELA

470 M: Andrea Trani, Gabrio Zandonà; 470 F: Giulia Conti, Giovanna Micoli; Finn: Giorgio Poggi; Laser: Diego Romero; Laser Radial: Larissa Nevierov; Yngling: Chiara Calligaris, Giulia Pignolo, Francesca Scognamiglio; 49er: Gianfranco Sibello, Piero Sibello

ANSA-CENTIMETRI

PECHINO — Sono 25 gli sport in programma oggi nella quarta giornata. Prime finali per la ginnastica.

Questo il programma (ora italiana).

Badminton: eliminatorie 1° turno doppio misto - 3° turno singolo maschile - 3° turno doppio maschile (4:00 e 12:30).

Basket: gironi eliminatorie uomini (03:00, 8:30 e 6:00).

Beach volley: eliminatorie uomini Pool A-D-E-F - donne Pool

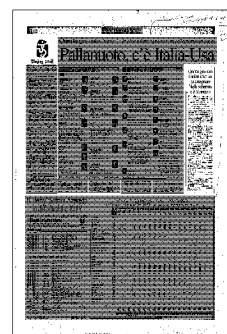
D-E (03:00). Eliminatorie uomini Pool B-C - donne Pool B-C-E-F (12:00).

Calcio: gironi eliminatorie donne (11:00 e 13:45).

Canoa: semifinali e finali slalom C1 uomini Sing. - K1 uomini Sing. (9:40).

Canottaggio: ripescaggi doppio pl donne - doppio pl uomini - quattro pl uomini - quattro di coppia donne - quattro di coppia uomini - otto donne - otto uomini (10:00).

Equitazione: finale concorso



completo - prova di salto ad ostacoli individuale e squadra (13:15).

Ginnastica: finali a squadre artistica uomini (4:00).

Hockey: gironi eliminatorie donne (02:30, 12:00 e 12:30).

Judo: eliminatorie e ripescaggi donne -63kg. - uomini -81kg. (6:00). Semifinali e finali donne -63kg. - uomini -81kg. (12:00).

Lotta: eliminatorie Greco-romana 55 kg. - 60 kg. uomini (03:30). Finali Greco-romana 55 kg. - 60 kg. uomini (10:00).

Nuoto: Semifinali 200 sl. D - Finale 200 sl. U - Finale 200 dorso D - Finale 100 dorso U - Finale 100 rana D - Semifinali 200 farfalla U - Semifinali 200 misti D (4:00). Batterie 100 sl. U - 200 farfalla D - 200 rana U - 4x200 sl. U - (12:30).

Pallamano: gironi eliminatorie uomini (9:00, 8:00 e 13:00).

Pallanuoto: gironi eliminatorie uomini (03:30 e 8:00).

Pallavolo: gironi eliminatorie uomini (8:30, 14:00, 16:00).

Pesi: eliminatorie gruppo B 69 kg. uomini e eliminatorie gruppo B 63 kg. donne (4:00). Finali gruppo A 63 kg. donne (15:30) e gruppo A 69 kg. uomini (7:

00).

Pugilato: eliminatorie 51 kg. - 54 kg. uomini (7:30 e 13:00).

Scherma: eliminatorie e quarti sciabola individuale uomini (4:00), semifinali e finali (13:

00).

Softball: gironi eliminatorie (03:30 e 11:00).

Tennis: eliminatorie singole e doppio (4:30 e 11:00).

Tiro a segno: eliminatorie e finali pistola 50 m uomini (03:00).

Tiro a volo: eliminatorie e finali Double Trap uomini (03:

00).

Tiro con l'arco: eliminatorie 1° - 2° turno - Individuale donne

(4:00 e 9:30).

Tuffi: finali sincro 10 m. donne (7:30).

Vela: 3ª e 4ª regata Rs:x - 470 uomini e donne. 1ª e 2ª regata Laser - Laser Radial (7:00).

Il 'derby' Sottani-Azevedo in differita dalle 10.15

I Giochi in televisione



La programmazione Rai per l'Olimpiade di Pechino. Tutte le gare live sono disponibili anche su www.raisport.rai.it

LE GARE DI OGGI

Ora*	Canale		
08.30	Rai Due	diretta	Tuffi: Piattaforma 10m Sincro F
09.00	Rai Due	diretta	Tiro a volo: finale double trap M
10.15	Rai Due	differita	Pallanuoto: Italia-USA M
11.15	Rai Due	diretta	Canoa: Slalom finali
12.30	Rai Due	diretta	Lotta: greco-romana finale 55/60 kg
13.27	Rai Due	diretta	Scherma: finale Sciabola M
15.35	Rai Due	diretta	Tennis: singolare M

GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI - MERCOLEDÌ 13

01.00	Rai Due	rubrica	Buongiorno Pechino
02.30	Rai Due	diretta	varie
03.55	Rai Due	notiziario	TG Olimpico
04.00	Rai Due	diretta	Nuoto: finali
04.00	Rai Due	nel corso	Volley: Italia-Algeria F
05.50	Rai Sport +	differita	Ginnastica Artistica: finale a squadre F
06.00	Rai Due	notiziario	TG Olimpico
06.00	Rai Due	diretta	Ginnastica artistica: finale a squadre F
07.30	Rai Due	diretta	Ciclismo: cronometro M
08.20	Rai Due	notiziario	TG Olimpico
10.00	Rai Due	notiziario	TG Olimpico
11.00	Rai Due	diretta	Calcio: Italia-Camerun M
11.00	Rai Due	nel corso	Pallanuoto: Italia-USA F
11.10	Rai Sport +	differita	Tuffi: finale trampolino 3m sincro M
12.10	Rai Sport +	diretta	Scherma: semifinali e finali fioretto M
12.10	Rai Sport +	diretta	Scherma: spada F
12.45	Rai Due	notiziario	TG Olimpico
13.30	Rai Due	diretta	Scherma: finali Fioretto M/Spada F
15.30	Rai Due	notiziario	TG Olimpico
16.30	Rai Due	differita	Judo: finali
16.30	Rai Sport +	differita	Nuoto: eliminatorie
17.30	Rai Due	notiziario	TG Olimpico

*ora in Italia. In Cina +6 ore

ANSA-CENTIMETRI

GIOCHI OLIMPICI PECHINO 2008

IL CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE

	mer 6 ago	gio 7 ago	ven 8 ago	sab 9 ago	dom 10 ago	lun 11 ago	mar 12 ago	mer 13 ago	gio 14 ago	ven 15 ago	sab 16 ago	dom 17 ago	lun 18 ago	mar 19 ago	mer 20 ago	gio 21 ago	ven 22 ago	sab 23 ago	dom 24 ago
Aletica	47									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Badminton	5			■	■	■	■	■	■	F	F	F							
Baseball	1																		
Softball	1																		
Beach volley	2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Calcio	2	■	■	■	■														
Canoa/Kayak	12																		
Canoa/Kayak slalom	4																		
Canottaggio	14			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Ciclismo strada	4			F	F			F											
Ciclismo pista	10									F	F	F	F	F					
Ciclismo mountain bike	2																	F	F
Ciclismo bmx	2															■	F		
Ginnastica artistica	14			■	■		F	F	F	F		F	F	F					
Ginnastica ritmica	2																		
Hockey prato	2				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Judo	14			F	F	F	F	F	F	F	F								
Lotta	18						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nuoto	34			■	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nuoto sincronizzato	2																		
Nuoto tuffi	8				F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F
Pallamano	2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pallanuoto	2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pallacanestro	2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pallavolo	2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pentathlon moderno	2																F	F	F
Pugilato	11			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Scherma	10			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollevamento pesi	15			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sport equestri	6			■	■	■	F	■	F	■	■	■	F	F	F				
Taekwondo	8															F	F	F	F
Tennis	4				■	■	■	■	■	■	■	F	F						
Tennis tavolo	4												F	F					
Tiro con l'arco	4			■	F	F	■	■	F	F									
Tiro	15			F	F	F	F	F	F	F	F	F							
Trampolino	2												F	F					
Triathlon	2												F	F					
Vela	11			■	■	■	■	■	■	■	■	F	F	F	F	F	F		

LEGENDA: ■ giornate di gara — F giornate di gara con finali

Il Setterosa schianta la Russia

LE FINALI UOMINI

ARCO Squadre 1. Corea del Sud; 2. ITALIA (Di Buò, Galiazzo, Nespoli); 3. Cina.

JUDO 73 kg 1. Mammadli (Aze); 2. Kichun Wang (S. Cor); 3. Boqiev (Tjk); 3. Guilheiro (Bra).

NUOTO 100 rana 1. Kitajima (Gia) 58"91 (Record mondiale. Prec. 59"13 Hansen - 2006); 2. Dale Oen (Nor) 59"20; 3. Duboscq (Fra) 59"37. **4x100 sl** 1. Stati Uniti (Phelps, Weber-Gale, Jones, Lezak) 3'08"24 (Record mondiale. Prec. 3'12"46 Usa - 2006); 2. Francia 3'08"32; 3. Australia 3'09"91; 4. Italia (CALVI, GALENDA, BELOTTI, MAGNINI) 3'11"48 (Record italiano. Prec. 3'12"65 - 2008)

PESI 62 kg 1. Zhang (Cina) 319 kg (143+176); 2. Salazar (Col) 305 (138+167); 3. Triyatno (Ina) 298 (135+163).

TIRO A SEGNO Carabina 10 m 1. Bindra (Ind) 700,5 punti; 2. Qinan (Cina) 699,7; 3. Hakkinen (Fin) 699,4; 12. CAMPRIANI 594; 20. DE NICOLO 592.

TUFFI Sincro 10 m 1. Cina (Lin, Huo) 468,18 punti; 2. Germania (Hausding, Klein) 450,42; 3. Russia (Galperin, Dobroskok) 445,26.

DONNE

JUDO 57 kg 1. QUINTAVALLE; 2. Gravenstijn (Ola); 3. Quadros (Bra); 3. Xu (Cina).

NUOTO 100 farfalla 1. Lenton-Trickett (Aus) 56"73; 2. Magnuson (Usa) 57"10; 3. Schipper (Aus) 57"25. **400 sl** 1. Adlington (Gbr) 4'03"22; 2. Hoff (Usa) 4'03"29; 3. Jackson (Gbr) 4'03"52; 5. PELLEGRINI 4'04"56.

PESI 58 kg 1. Yanqing (Cina) 244 kg (106+138); 2. Shainova (Rus) 227 (98+129); 3. Ae Jong (Cdn) 226 (95+131).

SCHERMA Fioretto indiv. 1. VEZZALI; 2. Hyunhee Nam (S. Cor); 3. GRAMBASSI; 4 TRILLINI.

TIRO A VOLO Trap 1. Makela-Nummela (Fin) 91 punti; 2. Stefecekova (Sla) 89; 3. Cogdell (Usa) 86; 7. GELISIO 66.

GLI ALTRI ITALIANI UOMINI

BOXE 57 kg Williams b. DI SAVINO 9-1. **60 kg VALENTINO** b. Tamsamani (Mar) 15-4

CANOA qual. slalom K1 3. MOLMENTI (85.13+83.46) 168.59.

TENNIS Indiv. Nadal b. STARACE 6-2 3-6 6-2. SEPPI b. Robredo (Spa) 6-4 4-6 8-6; Hanescu (Rom) b. BOLLELLI 7-5 3-6 6-4. **Doppio** Federer-Wawrinka (Svi) b. ŠEPPI-BOLLELLI 7-5 6-1

VELA RS:X (dopo 2 regate) 15. HEIDEGGER. **470** (dopo 2 regate) 6. ZANDONA'-TRANI. **49er** (dopo 6 regate) 3. P. SIBELLO-G. SIBELLO. **Finn** (dopo 6 regate) 12. POGGI.

DONNE

CANOTTAGGIO quarti singolo 3. BASCELLI (qual.). **Doppio** 4. SANCASSANI-SCHIAVONE (eliminate).

PALLANUOTO Girone A ITALIA-Russia 9-8; Stati Uniti-Cina 12-11. **Girone B** Ungheria-Olanda 11-9; Grecia-Australia 6-8.

PALLAVOLO Girone A Usa-Cuba 0-3, Cina-Polonia 3-1, Giappone-Venezuela 3-0. **Girone B** Algeria-Serbia 0-3; Kazakistan-ITALIA 0-3; Brasile-Russia 3-0.

SPORT EQUESTRI Completo (dopo il

cross country) 4. ITALIA (Rotatori, Bordone, Panizzon, Brecciaroli, Magni).

TENNIS Indiv. Safina (Rus) b. SANTANGELO 6-3 7-6 (7/1). Kanepi (Est) b. PENNETTA 6-2 7-6 (7/6).

VELA RS:X (dopo 2 regate) 6. SENSINI. **470** (dopo 2 regate) 11. CONTI-MICOL. **Yngling** (dopo 2 regate) 15. CALLIGARIS-SCOGNAMILLO-PIGNOLO

OGGI

BEACH VOLLEY

15 Preliminari LIONE-AMORE vs Barsouk-Koldinsky (Rus)

CANOA

3.40-4.17 semifinale (ev. finale) K1 slalom MOLMENTI

JUDO

7-8 1° turno 81 kg MADDALONI vs Brenes (Pur)

NUOTO

12.51 batterie 100 sl U MAGNINI,

GALENDA; 13.10 batterie 200 farfalla D CAVALLINO; 13.40 batterie 200 rana U BOSSINI, FACCI; 13.54 batterie 4x200 sl U

PESI

10 ev. finale 69 kg U DE LUCA

PUGILATO

8.30-10 categoria 51 kg PICARDI vs Chiyanika (Zam)

SPORT EQUESTRI

13-15-18.45 Completo BORDONE, BRECCIAROLI, MAGNI, PANIZZON, ROTATORI

SCHERMA

13.00-14.10 ev. semif. e finali. indiv. sciabola U MONTANO, OCCHIUZZI, PASTORE, TARANTINO

VELA

7-8 Regate 3/4 470 U, TRANI-ZANDONA; 470 D, CONTI-MICOL; RS: X U, HEIDEGGER; RS: X D, SENSINI. Regata 1/2 Laser U, ROMERO; Laser Radial D, NIEVEROV

DOMANI

ARCO

10-11 Indiv. 32° U GALIAZZO vs Dall (Dan); DI BUÒ vs Bulir (Cze); NESPOLI vs Wills (Gbr).

CALCIO

11 Preliminari Camerun-ITALIA

CANOA

9-10.40 1°-2° discesa C 2 U BENNETTI-MASOERO. 9.40-11.22 1°-2° discesa K1 D GIAI PRON

CANOTTAGGIO

9.30 semifinale singolo D BASCELLI; 10.20 Semif. due senza U DI VITA-LEONARDO, 11 Semif. 4 senza U CARBONCINI-MORNATI-MORNATI-SARTORI.

CICLISMO

5.30 cronometro su strada D GUDERZO. 7.30 cronometro su strada U BRUSEGHIN, NIBALI

JUDO

12 ev. finale 70 Kg. D SCAPIN; ev. finale 90 Kg. U MELONI.

NUOTO

4.11 ev. finale 200 sl D PELLEGRINI. 5.09 ev. finale 200 misti U BOGGIATTO. 5.16 ev. finale 4x200 sl U;



12.42 batterie 100 sl D SIMONETTO; batt. 200 dorso U : AVERSA; 13.06 batt. 200 dorso U LESTINGI; **13.58** batt. 200 misti U BOGGIATTO; **14.15** 4x200 sl D.

PALLAVOLO

4 Girone B ITALIA-Algeria

PUGILATO

10.30 Sedicesimi 91 kg RUSSO vs Zuyeu (Blr); **14** +91 kg CAMMARELLE vs Tomasovic (Cro)

SPORT EQUESTRI

13.15 Dressage indiv.

SANGIORGI

SCHERMA

14 Ev. finale fioretto U

SANZO, CASSARA

TIRO A SEGNO

3-9 Qualif.-ev. finale Pistola 25 m D GENOVESI

TUFFI

8.30 ev. finale trampolino sincro U N. e T. MARCONI

VELA

7-8 regate 5-6 470 U TRANI-ZANDONA. Regate 5-6 470 D. CONTIMICOL. Regate 7-8 Finn POGGI. Regate 3-4 Laser ROMERO. Regate 3-4 Laser Radial NIEVEROV. Regate 7-8 Yngling CALLIGARIS-PIGNOLO-SCOGNAMILLO. Regate 7-8-9 49er G. E. P. SIBELLO

LE MEDAGLIE DI OGGI

CANOA slalom C1 U; slalom K1 U

SPORT EQUESTRI completo

GINNASTICA squadre U

JUDO 63 kg D; 81 kg U

LOTTA GRECO-ROMANA 55 kg; 60 kg

NUOTO 200 sl U, 100 dorso U, 100 rana D, 100 dorso D

PESI 63 kg D; 69 kg U

SCHERMA sciabola indiv. U

TIRO A SEGNO pistola 50 m U

TIRO A VOLO double trap U

TUFFI piattaforma 10 m sincro D

LE MEDAGLIE DI DOMANI

CICLISMO: cronometro U e D

GINNASTICA: squadre artistica D

JUDO: 70 kg D e 90 kg U

LOTTA GRECO-ROMANA: 66 kg e 74 kg

NUOTO: 200 sl D, 200 farfalla U, 200 misti D, 4x200 sl U

PESI: 69 kg D e 77 kg U

SCHERMA: fioretto ind. U e spada ind. D

TIRO A SEGNO: pistola 25 m D

TUFFI: sincro 3 m U

IN TV SU RAIDUE

Ore 6,30 Pallavolo M (Italia-Usa)

Ore 10 Tg Olimpico 13,30 Scherma, finale sciabola M Ore 15,35

Tennis M (anche RaiSport Più) Ore 17,35

Olimpia Magazine Ore 1

Buongiorno Pechino Ore 4,40

Pallavolo F (Italia-Algeria). Diretta

gare anche su Eurosport.

Il medagliere

	ORO	ARG	BRO	TOT
1. Cina	9	3	2	14
2. Corea del Sud	4	4	0	8
3. Usa	3	4	5	12
4. Italia	3	3	2	8
5. Australia	2	0	3	5
6. Giappone	2	0	2	4
7. Gran Bretagna	2	0	1	3
8. Repubblica Ceca	2	0	0	2
9. Olanda	1	1	1	3
10. Spagna	1	0	1	2
10. Finlandia	1	0	1	2
12. Romania	1	0	0	1
12. Thailandia	1	0	0	1
12. India	1	0	0	1
12. Azerbaigian	1	0	0	1
16. Russia	0	4	2	6
17. Francia	0	3	2	5
18. Corea del Nord	0	1	3	4
19. Cuba	0	1	1	2
19. Germania	0	1	1	2
21. Austria	0	1	0	1
21. Ungheria	0	1	0	1
21. Turchia	0	1	0	1
21. Zimbabwe	0	1	0	1
21. Svezia	0	1	0	1
21. Vietnam	0	1	0	1
21. Norvegia	0	1	0	1
21. Slovacchia	0	1	0	1
21. Colombia	0	1	0	1

Vezzali e Quintavalle, l'Italia delle donne tra le superpotenze L'Olimpiade italiana è delle donne



Italiane d'oro ieri alle Olimpiadi di Pechino. Nel judo vittoria della livornese Giulia Quintavalle (a lato). Nel fioretto ha trionfato Valentina Vezzali (nella foto con la collega Granbassi, a destra, vincitrice del bronzo)

Successi fatti di grinta e fantasia è stato il giorno della nazionale rosa

Fioretto, terzo oro olimpico la Granbassi è bronzo Vittoria anche nel judo, argento nel tiro con l'arco

DALL'INVIATO A PECHINO
FRANCESCO DE LUCA

HA COMMOSSO l'Italia e il suo primo tifoso, che si chiama Giorgio Napolitano. Il presidente della Repubblica ha telefonato a Valentina Vezzali dopo averla vista conquistare la terza medaglia d'oro consecutiva alle Olimpiadi. E lei, felice e orgogliosa: «Ho mantenuto la promessa». Moglie, madre, campionessa. Valentina ha 34 anni, è in pedana da più di venti e non smette di vincere, stupire, entusiasmare. Ha vinto l'oro nel fioretto individuale: alle semifinali erano arrivate altre due azzurre, Margherita Granbassi (bronzo) e Giovanna Trillini, furiosa dopo essere stata sconfitta in semifinale da una sudcoreana.

«Una vergogna gli arbitri, non volevano tre italiane sul podio olimpico. Questo non è sport pulito», l'accusa dell'altra regina del fioretto, abbracciata dall'amica-rivale Margherita dopo aver perso la semifinale. Giovanna chiuderà la sua splendida

carriera a 38 anni dopo la finale a squadre di sabato. Valentina ne ha quattro in meno e andrà avanti: vuol essere la portabandiera ai Giochi 2012.

L'Italia, che nei primi tre giorni ha rapidamente scalato la classifica delle medaglie (è quarta, tre ori come gli Stati Uniti), deve ringraziare le sue donne fenomenali. La Vezzali è un monumento dello sport mondiale. La Granbassi vorrebbe percorrere quella



stessa strada: ieri, a 29 anni, ha vinto la prima medaglia olimpica. Gioia Quintavalle è una judoka livornese timida ma di carattere: sul tatami ieri ne ha fatte fuori quattro (la prima è stata la campionessa olimpica uscente) e ha vinto l'oro.

E Federica Pellegrini, la ventenne star del nuoto, ha vissuto una giornata indimenticabile: in mattinata quel pessimo quinto posto nella finale dei 400, lontano dal podio, e quelle accuse neanche velate al commissario tecnico Alberto Castagnetti per non aver calibrato carichi di lavoro e riposi; in serata il record mondiale sui 200, strappato alla francese Laure Manaudou, l'ex del suo fidanzato Luca Marin.

Italia rosa, affascinante e vincente. Conquistate dalle azzurre quattro medaglie su otto. In copertina fioretto, judo e ciclismo grazie anche al successo di Tatiana Guderzo nella corsa su strada. La qualità delle atlete presenti alle Olimpiadi

è molto elevata, il loro numero è salito rispetto al passato: le donne rappresentano il 39 per cento della spedizione, 132 su 467.

Mai tante nelle altre edizioni delle Olimpiadi. Eppure, Yosefa Idem, 44 anni, canoista che si appresta alla settima apparizione ai Giochi, ha ricordato: «Non ci sono pari opportunità nello sport: non si concede a una donna di creare una famiglia e di tornare a gareggiare». Lei sì, lo ha fatto: è a Pechino

con il marito allenatore e due figli per un altro trionfo, nelle ultime tre Olimpiadi ha vinto bronzo, oro e argento.

Valentina l'Inarrivabile, Gioia la grande promessa. In comune non hanno solo il fatto che indossano la divisa: la Vezzali è poliziotta e la Quintavalle finanziaria. C'è la forza morale. L'esperta fioretta ha saputo tenere alta la tensione pur avendo già vinto cinque medaglie nelle precedenti tre Olimpiadi. La giovane judoka non ha mollato mai pur non avendo mai messo piede sul podio in competizioni internazionali: sempre quinta. Possono essere esempi positivi non solo nello sport: la Pellegrini, appena diventata celebe, girò un cortometraggio sul dramma dell'anorexia.

L'Italdonne non è finita qui.

Ci sarà la finale del fioretto a squadre (oro a Barcellona, Atlanta e Sidney prima dell'assurda esclusione della gara all'Olimpiade di Atene), poi arriverà il giorno di Antonietta Di Martino, la grande saltatrice di Cava de' Tirreni, vincitrice della medaglia d'argento ai Mondiali 2007. Hanno cominciato bene le nazionali della pallanuoto, campione olimpica in carica, e del volley, campione d'Europa. Sul parquet ieri nella partita con il Kazakistan si è rivista la cubana Tai Agüero, che aveva vissuto giorni di tensione e dolore per il visto negato dal Paese dal quale era fuggita e per la morte della madre. È tornata una grande azzurra.

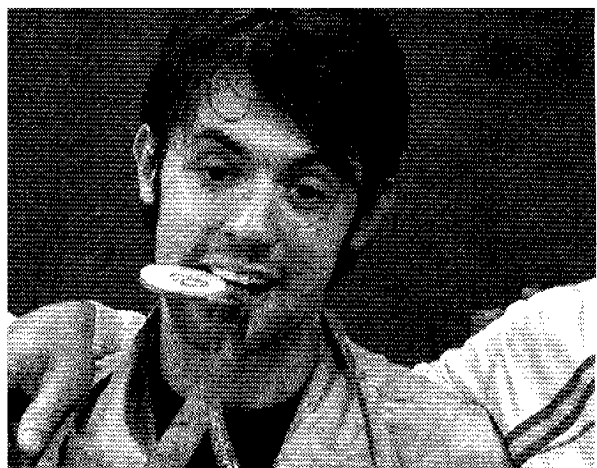
Le azzurre sono il 39% della spedizione e hanno vinto quattro medaglie su otto

OLIMPIADI
Il medagliere
del governo

Miliacca a pag. **5**

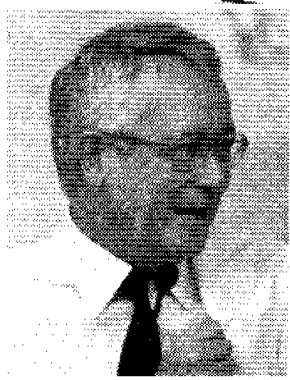
Ministri campanilisti e federalisti anche alle Olimpiadi. E Tremonti preferisce lo scalatore

Ecco il medagliere del governo
Zaia premia il veneto Rebellin, Matteoli la livornese Quintavalle



TAGLIARIOL IL PIU' AMATO DAL GOVERNO

La medaglia d'oro nella spada (sopra) ottiene il maggior numero di complimenti dai ministri. Da Tremonti, invece, neanche un bravo per le medaglie vinte dai suoi della Gdf



dello stato **Giorgio Napolitano** e dal premier **Silvio Berlusconi**. Anche il guardasigilli **Angelino Alfano** ha mandato una pacca ai suoi uomini, cioè gli atleti della polizia penitenziaria. Due i silenzi più pesanti: quello di **Roberto**

Maroni, ministro dell'interno, che non ha mandato neppure un «brava» alla «sua» poliziotta d'oro **Valentina Vezzali**, e quello di **Giulio Tremonti**, che è anche capo della guardia di finanza. Lui, da buon sondrino, preferisce la montagna e i suoi uomini. Come lo scalatore **Marco Confortola**, cui ha dedicato un saluto giovedì scorso. D'altronde le passioni non si scelgono...

DI ROBERTO MILIACCA

Passione, campanilismo, spirito di corpo e, perché no, anche un pizzico di federalismo. Sono diversi i sentimenti che le vittorie degli atleti italiani alle Olimpiadi di Pechino stanno facendo emergere dai cuori dei ministri del governo Berlusconi. A leggere le dichiarazioni rilasciate dai vari ministri è tutto un fiorire di congratulazioni che vanno ben oltre il semplice apprezzamento sportivo. Nel medagliere governativo, per esempio, il ministro per le politiche agricole, il giovane leghista **Luca Zaia**, che dal suo sito fa sapere di essere un appassionato di corsa campestre e di ciclismo, ha mandato sabato una nota per complimentarsi con **Davide Rebellin**, medaglia d'argento nel ciclismo su strada: «Caro Davide, bravo! Il Veneto, innanzitutto, è con te. La prima medaglia italiana ha il segno del

Leone di Venezia. Il ciclismo pulito, quello che ciascuno dei veneti

conosce perché nei giorni festivi corre in bicicletta per le nostre pianure e per le colline, è fiero di te». E, per non dimenticare che lui, Zaia, è ministro del made in Italy agroalimentare, gli manda un invito: «Se passi da Casa Italia ti aspettiamo con un bicchiere di Prosecco e una fetta di pane e soppresa». E ieri, per non esser da meno, il ministro delle infrastrutture di An, **Altero Matteoli**, ha chiamato il suo ufficio stampa perché divulgasse al più presto una nota di congratulazioni alla neo medaglia d'oro nel judo, **Giulia Quintavalle**. Judoka anche Matteoli? No. Piuttosto è conferraneo della Quintavalle. «Latleta livornese», scrive, «contribuisce a tenere alto il prestigio italiano nella massima competizione sportiva». **Ignazio La Russa**, da ministro della difesa, è invece il «papà» dei tanti atleti-militari presenti a Pechino, e ha mandato i complimenti per le medaglie vinte dai suoi uomini, a cominciare dal primo oro nella spada dell'aviere **Matteo Tagliariol**, apprezzato anche dal capo



IL MIEDAGLIERE DEL GOVERNO BERLUSCONI

Silvio Berlusconi	Matteo Tagliariol (Aviazione) - oro spada
Ignazio La Russa	Matteo Tagliariol (Aviazione) - oro spada Marco Galiazzo (Aviazione) - argento tiro con l'arco a squadre Mauro Nespoli (Aviazione) - argento tiro con l'arco a squadre
Angelino Alfano	Giovanni Pelliolo (Pol. Penitenziaria) - argento tiro con l'arco a squadre Tatiana Guderzo (Pol. Penitenziaria) - bronzo ciclismo su strada
Luca Zaia	Davide Rebellin - argento ciclismo su strada
Altero Matteoli	Giulia Quintavalle (Fiamme Gialle) - oro judo
Rocco Cirielli	Valentina Vezzali (Polizia) - oro fioretto Giulia Quintavalle (Fiamme Gialle) - oro judo
Giulio Tremonti	N.C.
Roberto Maroni	N.C.